

# INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

**Parrocchia di Daverio**

Anno XLIII - N. 1

Daverio - Febbraio 2024



## Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Carissimi, fra pochi giorni inizierà la Quaresima: un tempo propizio, un dono che si rinnova. Sarà un percorso, dice papa Francesco (vedi il messaggio di quaresima), come quello del popolo d'Israele nel deserto del Sinai per ritrovare la "libertà".

*"Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa."*

Il deserto evoca essenzialità, silenzio e a volte fatica, un percorso che ci fa comprendere cosa veramente ci sta a cuore, cosa veramente è importante per la nostra vita. Così saremo richiamati anche al nostro percorso di fede e dunque se desideriamo avere come riferimento il Signore, se la sua Parola "è lampada per i nostri passi".

Il tempo di Quaresima ci aiuta nella decisione di seguire **Colui che è PIENO DI VITA**, per essere fedeli al Signore e lasciarsi guidare da Lui, perché anche la nostra vita sia *piena, libera e felice*.

Ogni decisione o scelta prevede delle *condizioni*. Ci verrà chiesto di capire **quali siano quelle cose da fare, pensare, sentire per vivere in modo nuovo**, secondo il Vangelo, in questo tempo così particolare e in ogni momento della vita.

Il messaggio del Vangelo è chiaro: «**Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà**» (Mt 16, 25). Che cosa significa "perdere la vita"? E che cosa significa "trovarla"? Noi sappiamo che è nel  *dono di sé*  che la vita

si realizza: per questo nel tempo di Quaresima diremo: **SE DONI LA VITA, SEI PIENO DI VITA.**

La Quaresima sarà dunque il momento di **perdere qualcosa del nostro egoismo**, per accogliere la logica dell'amore, da spendere per gli altri, anche se questo comporta delle **rinunce**.

Sarà un percorso personale ma anche comunitario: "cammineremo insieme" come il popolo d'Israele. La nostra Comunità Pastorale proporrà dei momenti celebrativi che sosterranno il nostro cammino:

- **Due serate di "esercizi spirituali"**, lunedì 19 e martedì 20 febbraio ore 21.00 a Galliate: ci aiuteranno a iniziare bene la Quaresima. Don Alberto Cozzi ci darà le indicazioni per un buon percorso quaresimale.

**LUNEDÌ 19 FEBBRAIO ORE 21.00**

Titolo: "Digiunare per amare: riscoprire uno strumento per custodire il bene delle relazioni"

**MARTEDÌ 20 FEBBRAIO ORE 21.00**

Titolo: "Esercizi di conversione: l'ascesi come strumento per avviare processi di vita nuova"

Le serate si svolgeranno a Galliate in chiesa parrocchiale

- **La Parola della domenica:** La liturgia della Parola domenicale ci guida ogni settimana. Il nostro impegno è "**ASCOLTARE**" cosa Gesù ci indica per poi "**VIVERLO**" nella quotidianità.

**Potrete leggere le letture e un commento sul canale Telegram o sul sito della Comunità Pastorale <https://www.parcchiadaverio.it/>.**

Celebrare la santa Messa domenicale avendo già "interiorizzato" il messaggio della Parola di Dio porterà in ognuno di noi e anche nelle nostre famiglie "frutti" evangelici, e permetteremo veramente a Gesù di accompagnarci nel nostro "cammino di conversione".

- **La Santa messa festiva per le famiglie delle ore 11.00:** una santa Messa "appropriata" per le famiglie: vorremmo rendere straordinaria la proposta ordinaria. Vorremmo accompagnare le famiglie e i ragazzi ad una "buona" e "partecipata" celebrazione Eucaristica. Proponiamo di preparare coi bambini la santa messa, e anche i genitori se lo

desiderano, **facendo una breve prova dei canti prima dell'inizio della santa messa, dalle 10.40 alle 10.55.** Cercheremo inoltre di favorire la comunicazione liturgica (sia la predicazione, sia qualche simbolo liturgico o qualche breve spiegazione) adattandola ai bambini.

**Occorre però chiedere a tutte le famiglie un cammino di Quaresima serio, provando ad essere fedeli alla santa Messa.**

**- Via Crucis:**

- a Daverio ore 17.00 al venerdì

- a Galliate ore 20.30 al venerdì

- a Daverio, venerdì 22 marzo ore 21.00: via Crucis proposta da don Stefano Colombo, con immagini e canti. Sarà una proposta per tutti, in particolare per famiglie, per i preadolescenti e adolescenti

- Via Crucis con la presenza dell'Arcivescovo nella zona di Varese: venerdì 15 marzo a Somma Lombardo

- **Quaresima di fraternità:** ECUADOR: promozione salute materno-infantile (vedi articolo)

*Buon cammino.*

*Don Valter*

**Via Crucis con l'Arcivescovo**

**VENERDI' 15 MARZO**

**ore 20.45 VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO**

**PER LA ZONA 2 – VARESE**

**A SOMMA LOMBARDO**

## **Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà**

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l’esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo “comandamenti”, accentuando la forza d’amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l’Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù* e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d’amore al nostro cuore.

L’esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovetto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti

fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (*Gen 3,9*) e «Dov'è tuo fratello?» (*Gen 4,9*). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare immodificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es 20,2*). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per

quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dei di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrappongono. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dei è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (*Discorso agli universitari*, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

# QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2024

Sono padre Enzo Balasso, sono un amico del vostro parroco don Valter, ho vissuto 36 anni in Ecuador, diversi dei quali li ho passati nel cantone San Lorenzo, una vasta regione rurale di questo stato.

Ricordo com'è nato il piccolo ospedale gestito dalla Chiesa Cattolica, convenzionato dallo Stato, dotato di 70 posti letto e 13 piccoli ambulatori territoriali che però non riescono a soddisfare i bisogni sanitari di chi vive nel bel mezzo della foresta. Per farvi capire il 72% dei circa 40.000 abitanti non dispone di rete fognaria, i servizi di acqua potabile, luce e smaltimento rifiuti sono del tutto assenti nelle comunità periferiche. Il 15% è analfabeta, vive prevalentemente di agricoltura, allevamento, caccia e pesca.

Il tema "salute" è primordiale in quelle zone ai confini con la Colombia: l'isolamento, il disinteresse delle autorità, la lontananza geografica, vi fanno capire le loro difficoltà. Vi ricordo che sono in grande maggioranza, afro discendenti e quindi emarginati.

Per anni, prima le suore missionarie Comboniane, poi le Figlie della Carità si sono profuse per alleviare queste difficoltà, aggiungendo 29 promotori sanitari volontari che monitorano periodicamente le comunità, misurando il peso dei minori di 5 anni, la pressione agli ipertesi e la situazione delle donne in gravidanza, orientandole in caso di necessità all'ospedale.

Benvenuta quindi la possibilità di appoggiare e sostenere ogni iniziativa che aiuta ad alleviare tante sofferenze dei nostri fratelli e sorelle che vivono lì.

ECUADOR: promozione salute materno-infantile

luogo: San Lorenzo - Esmeraldas - Ecuador

Destinatari: Circa 17.000 persone, in particolare indigeni e afro-discendenti, distribuite in 65 villaggi sul mare o nella foresta.

Obiettivi generali: Rafforzare l'assistenza, la prevenzione e la formazione sui problemi di salute materno- infantile nella popolazione rurale del cantone San Lorenzo.

LA RACCOLTA DEI FONDI AVVERRÀ NELLE SS. MESSE DEL 9 e 10 MARZO

# Visita pastorale dell'Arcivescovo e rinnovo del Consiglio della Comunità Pastorale

Un grande evento ci attende: la visita pastorale del nostro Arcivescovo Mario Delpini con un programma ricco di appuntamenti. Nello specifico nella parrocchia di Daverio arriverà domenica 26 maggio e alle 11.00 visiterà il cimitero per una preghiera, incontrerà alcune famiglie del catechismo, e celebrerà la santa messa.

Alle 12.30 l'arcivescovo pranzerà con i membri del consiglio pastorale e degli affari economici.

È una occasione per conoscere più da vicino il nostro Arcivescovo, ascoltare la sua parola e ravvivare la nostra fede.

L'1 è il 2 giugno saremo chiamati ad eleggere il nuovo consiglio della comunità pastorale. Le candidature potranno essere comunicate direttamente a Don Valter. Chiediamo a coloro che hanno a cuore la fede cristiana e la vita della Chiesa di farsi avanti per collaborare a questo servizio.

## *Progetto Gemma “Non sei sola”*

La parrocchia di Daverio ormai da diversi anni sostiene il Progetto Gemma “Non sei sola”. Si tratta di una adozione prenatale a distanza garantita dal Cav (Centro aiuto alla vita) di Varese. Il Cav, consapevole delle difficoltà che oggi le famiglie vivono, non vuole lasciare nessuno da solo, ma offrire la possibilità di affrontare una gravidanza inaspettata o compromessa da difficoltà di vario genere, proprio per evitare che si rinunci ad essa. Dal 2013 ad oggi, i Progetti Gemma a cui la nostra Parrocchia ha contribuito sono stati 19. Grazie alla generosità delle persone, sono state sostenute economicamente e moralmente 19 mamme nell'affrontare la gravidanza e i primi mesi di vita dei loro bambini. Dal mese di novembre 2023 alla nostra Parrocchia è stato affidato un nuovo progetto: una giovane mamma con difficoltà economiche e lavorative, che ha accolto con grande preoccupazione la nuova gravidanza. Confidiamo nella generosità e buona volontà di tutti per poter supportare queste mamme e famiglie in difficoltà.

*Attraverso la nostra Parrocchia stiamo continuando a donare vita e speranza.*

*Il Centro aiuto alla vita rinnova costantemente la sua riconoscenza a tutti coloro che contribuiscono anche solo con un piccolo gesto, ma con un cuore grande.*

## *Giornata per la vita* *3 - 4 febbraio 2024*

In occasione della Giornata per la Vita quest'anno, nella nostra Parrocchia è stata organizzata la vendita di arance e primule al termine delle varie Sante Messe. Il ricavato di 1082 euro, è stato versato a sostegno del Movimento per la Vita, il quale non vuole ignorare le problematiche familiari presenti nella nostra società e che intaccano i diritti fondamentali della persona umana, offrendo strumenti e sostegno nell'affrontarle.

# FESTA DELLA FAMIGLIA

28 gennaio 2024

*“ANIMATI DA INVINCIBILE SPERANZA”*

**DALLA FAMIGLIA CRISTIANA UN INVITO ALLA GIOIA PER TUTTI**

**Siamo testimoni credibili di un Amore più grande**

Ci risuona in mente una frase che ci è stata regalata più volte da alcune guide che ci hanno accompagnato nel nostro cammino: «Meno catechismo e più testimonianza». Il compito della coppia è quello di essere testimone credibile nei confronti dei figli facendo trasparire l'importanza dei sacramenti che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni.

Dobbiamo essere testimoni trasparenti della vita di un Altro. Spesso cadiamo in errore credendo di poter forzare la mano: «Se noi ci accostiamo ai sacramenti, allora anche i nostri figli, in quanto cristiani battezzati, DEVONO accostarsi ai sacramenti...».

Non funziona così se poi noi, per primi, non siamo in grado di vivere la gioia dei sacramenti nella nostra quotidianità. Dobbiamo quindi attingere alla forza donataci dai sacramenti per trasmetterne la bellezza e fare spazio affinché la forza dello Spirito Santo possa agire ed essere efficace.

Ci è chiesto, quindi, di fare un passo indietro: di vigilare senza interferire, di saper attendere che l'opera salvifica dello Spirito Santo agisca e dia loro la consapevolezza del dono ricevuto.

## FESTA ANNIVERSARI 2024

In data 14 gennaio 2024 alla messa delle ore 11 siete invitati a ricordare il vostro anniversario di nozze... così diceva la lettera invito della parrocchia.

Ed è così che più coppie si sono ritrovate in chiesa ed hanno partecipato alla messa celebrata da don Valter che ha ricordato il valore del sacramento del matrimonio.

Matrimonio: cammino di due persone che imparano a conoscersi, a godere dei giorni felici e a sostenersi nei giorni meno facili, tutto questo grazie allo Spirito Santo che dal giorno che si riceve questo sacramento ci sostiene e ci aiuta nella vita quotidiana.

In chiesa si avvertiva una certa emozione tra le coppie, sono riaffiorati i ricordi del giorno delle proprie nozze: le persone che c'erano, gli addobbi scelti per la chiesa, che tempo faceva e qualche aneddoto capitato nella giornata.

Al termine della messa tutti in oratorio per un rinfresco, ad ogni coppia è stato donato un grazioso ricordino.

Abbiamo concluso al ristorante con un ottimo pranzo, ma soprattutto abbiamo goduto della piacevole compagnia delle coppie presenti, tanto che al termine della giornata ci siamo promessi di partecipare ai prossimi inviti.

Da tutti noi un grande grazie alle persone che hanno organizzato questa giornata, in particolare a don Walter e Aldina.

# LA PRIMA CONFESSIONE

La Prima Confessione, un Sacramento ancora “puro” non “imbellettato ed incipriato” da pranzi, apericene, confetti ed inviti, ma semplicemente un Rito capace di ricordare a mia figlia ed i suoi compagni, a noi genitori ed a tutti coloro che il 3 dicembre scorso erano nella Chiesa di Daverio la semplicità dell’amore di Dio che, prima con il Battesimo e poi con la Confessione, ci ha resi liberi dal peccato.

Un Dono che mia figlia ha ricevuto grazie ad un percorso fatto di semplici simbologie: La mano nella Fonte Battesimale

Il Segno della Croce

La sua Prima Confessione con Don Valter

Un bacio ed un abbraccio forte a noi genitori, così semplice ma anche così sentito.

Ed infine lo “sbocciare” di un ramo prima spoglio e poi colmo di fiori di carta collocati dai nostri bimbi come ad esprimere la Potenza dell’amore di Dio verso tutti noi.

Tutto ciò è avvenuto con estrema naturalezza grazie anche a chi sta accompagnando i nostri figli in un percorso verso la Comunione con Dio con discrezione, umiltà, semplicità, simpatia e tanta, tanta energia.

Ringrazio di cuore Don Valter e le Catechiste che parlano, spiegano ed ascoltano i nostri figli che, come noi allora bambini ..., sono pieni di curiosità ma anche di voglia di giocare di ridere e scherzare.

La volontà da parte loro di continuare a cercare una chiave di lettura e di comunicazione con i bimbi e con noi genitori è già grande testimonianza di Comunione.

Una Mamma

# *ANAGRAFE PARROCCHIALE*

## **SONO RINATI NEL BATTESIMO**

- 10/12/23 BEMPONG Giselle Giuliana di Prince e Zecchin Veronica  
07/01/24 MARCHELLI Filippo di Luca e Franceschina Anna  
20/01/24 SANTAGATI Giuseppe Livio di Vincenzo e Trabucchi Sonia

## **HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

- 28/12/23 PUSCEDDU MASSIMILIANO con CARBONI SIMONA

## **SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

- |          |                       |            |
|----------|-----------------------|------------|
| 06/11/23 | MUSSATO LILIANA       | di anni 94 |
| 28/11/23 | LATTUADA MARIA LUIGIA | di anni 87 |
| 26/12/23 | TROVO' SERGIO         | di anni 87 |
| 17/01/24 | MANGANO MARIO         | di anni 95 |

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati  
entro venerdì 15 marzo 2024, da venerdì  
22 marzo sarà in distribuzione.**

**Via email possono essere inviati direttamente alla casella  
[insieme@parrocchiadaverio.it](mailto:insieme@parrocchiadaverio.it)**

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: [insieme@parrocchiadaverio.it](mailto:insieme@parrocchiadaverio.it)

Sito Parrocchiale [www.parrocchiadaverio.it](http://www.parrocchiadaverio.it)

Sito Comunità Pastorale: [www.comunitapastorale.it](http://www.comunitapastorale.it)

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Giovanna Cammi, Maria Chiara Cernecca, Anna Mangano.

*Finito di stampare 14 febbraio 2024*

*Stampato e distribuito in proprio*

*“Cercate sempre il bene tra voi e  
con tutti” (1 Ts.5)*